

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4476 del 14/11/2016
Oggetto	Autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/2006 impianto gestione rifiuti Ditta Orsato snc, Via Fondovalle n. 5, Viano
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4596 del 11/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattordici NOVEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 11325/2016

Oggetto: Autorizzazione alla gestione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 dell'impianto, sito a **VIANO in VIA FONDOVALLE n. 5**, ove eseguire la operazione:

- **R5** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- di rifiuti speciali **NON** pericolosi;

Ditta	ORSATO DI ERIC ORSATO & C. SNC
Sede Legale	Via Fondovalle n. 5, Comune di Viano
Cod. Fiscale	n. 01433370358
Sede attività	Via Fondovalle n. 5, Comune di Viano

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- la domanda della Ditta **ORSATO DI ERIC ORSATO & C. SNC** con sede legale in Comune di Viano in Via Fondovalle n. 5, pervenuta il 21/03/2016 ed assunta al protocollo di questa Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Reggio Emilia ai nn. 3016-3017-3018 in data 21/03/2016 (Pratica ARPAE 11235/2016), per la gestione dell'impianto sito a **VIANO in VIA FONDOVALLE n. 5** ove eseguire le operazione di:
 - **R5** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
 - **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
 - di rifiuti speciali **NON** pericolosi;

Preso atto che:

1. la Ditta ha trasmesso integrazioni con successive note assunte al PGRE di ARPAE n. 5948 del 3/6/2016 e n. 8296 del 28/7/2016 a seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi il

05/05/2016 di cui la valutazione dell'istanza della Ditta viene sospesa in attesa delle integrazioni richieste, alla Ditta stessa, con nota PGRE n. 7297 del 06/07/2016;

2. la Conferenza dei Servizi nel corso della seduta conclusiva del 18/10/2016 ha acquisito chiarimenti e precisazioni, trasmesse anche con nota inviata dalla Ditta in data 21/10/2016 e acquisita al protocollo di ARPAE al n. 11527 del 21/10/2016;
3. il progetto oggetto della domanda:
 - a) ha assolto alla procedura di screening per attività ex art. 208 ed ex art. 216 del D.Lgs. 152/2006 con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 224 in data 23/12/2015, che ha determinato di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/99, il progetto di "Attività di recupero rifiuti non pericolosi" presentato da: Orsato snc, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, con prescrizioni;
 - b) comprende domanda di autorizzazione allo scarico "Acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale" (torrente Tresinaro);
 - c) comprende domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 e/o art. 275 del D.Lgs 152/2006;
 - d) comprende valutazione di impatto acustico e dichiarazione del legale rappresentante della ditta relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001).
4. La relazione tecnica allegata alla domanda e successive integrazioni e chiarimenti forniti anche in sede della Conferenza dei Servizi, illustra che la Ditta prevede di attivare i seguenti impianti di recupero rifiuti:

- **Impianto 1 (R5)** - produzione di componenti per impasti ceramici "chamotte"- Componente per impasto a base alluminio-silicata conforme al punto 12.6.4b del DM 5/2/1998; (cfr: impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate);
- con rifiuti costituiti da:

CER	Attività:R5 Descrizione Rifiuto	Origine
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Attività lavorazione del marmo
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Attività di produzione ceramica - residui derivanti dalla depurazione e filtropressatura dei fanghi da taglio e levigatura
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Attività di produzione ceramica - scarti di piastrelle cotte
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Attività di produzione ceramica - residui derivanti dalla depurazione e filtropressatura dei fanghi da taglio e levigatura
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Attività di lavorazione della pietra e delle piastrelle ceramiche - sabbia da idrogetto
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Attività di produzione ceramica - rottami di refrattari da impianti di cottura piastrelle

- con una potenzialità massima giornaliera di 92 ton (57,50 mc) ed annua di 27.550 ton (17.218,75 mc) e messa in riserva istantanea e funzionale di 92 ton (57,50 mc) per 300 (giorni lavorativi all'anno

Impianto 2 (R5) - produzione di autobloccanti e filette stradali in cemento/cordoli

- con rifiuti costituiti da:

CER	Attività:R5 Descrizione Rifiuto	Origine
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Attività di produzione ceramica - residui derivanti dalla depurazione e filtropressatura dei fanghi da taglio e levigatura provenienti da lavorazioni superficiali di piastrelle ceramiche
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	Le mole abrasive derivano da attività di levigatura superficiale di piastrelle in gres porcellanato all'interno del processo di produzione ceramico

con una potenzialità massima giornaliera di 15 ton (8,75 mc) ed annua di 4.500 ton (2.625 mc) e messa in riserva istantanea e funzionale di 15 ton (8,75 mc) per 300 giorni lavorativi all'anno

e operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti costituita da:

CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Origine
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Attività lavorazione legno
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Attività produzione ceramica
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Attività produzione ceramica - scarti di piastrelle cotte
101299	rifiuti non specificati altrimenti	Attività produzione ceramica - scarti di piastrelle crude
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Attività di lavorazione della pietra e delle piastrelle ceramiche - sabbia da idrogetto
150103	imballaggi in legno	Attività comportanti l'utilizzo di imballaggi di legno
150106	imballaggi in materiali misti	Attività varie
170405	ferro e acciaio	Attività varie
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Attività di costruzione e demolizione - materiali da costruzione

per complessivi 32.900 ton./anno (21.633 mc/anno), ed una capacità di messa in riserva istantanea di 277,4 ton. (260 mc.)

- le aree di gestione dell'attività aziendale e quelle adibite allo stoccaggio/messa in riserva dei rifiuti sottoposti a operazione R13 nonché quelle a servizio dell'operazione R5 (impianto 1 e impianto 2) sono quelle indicate nella planimetria aggiornata fornita dalla Ditta con le integrazioni trasmesse in data 21/10/2016 acquisite al protocollo di ARPAE al n. 11527 del 21/10/2016;
- si prevede di esercitare le suddette attività in edificio esistente (capannone) in disponibilità della Ditta con contratto di locazione finanziaria con 2 INTESA LEASING spa", oggetto di permesso di costruzione rilasciato dal Comune di Viano con atto prot. 3558 del 10/8/2015

consistente in cambio di destinazione d'uso, concluso con atto dello stesso Comune prot. 6858 del 10/8/2015;

7. le operazioni di recupero **R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche**, dell'impianto 1 e dell'impianto 2, sono esercitate interamente all'interno dell'edificio e si avvalgono di attrezzature provviste di certificazione CE;
8. all'esterno dell'edificio:
 - è esercitata la attività R13 dei rifiuti detenuti esclusivamente in cassoni a tenuta con copertura;
 - sono depositati i prodotti ottenuti dall'impianto 2 moduli autobloccanti e cordoli stradali;
9. le tre operazioni di recupero descritte e rappresentate graficamente nello schema a blocchi della relazione tecnica (pag.12) evidenziano che una frazione (max 1.500 ton/anno di "chamotte", come specificato nelle integrazioni datate 27/07/2016) del composto ottenuto dall'impianto 1 può essere utilizzato come prodotto nell'impianto 2. La "chamotte" prodotta dall'Impianto 1 si configura come prodotto, in quanto risponde ai requisiti dell'art. 184ter del D. Lgs. 152/2006;
10. la conformità del prodotto ottenuto dall'impianto 1 (chamotte), deve essere periodicamente verificata attraverso analisi chimiche e verifica delle caratteristiche fisiche; tali controlli devono essere effettuati per lotti omogenei di produzione e comunque con cadenza almeno trimestrale;
- 11 l'operazione di trattamento (R5) svolta nell'impianto 1 non prevede la produzione di rifiuti;
12. dall'operazione di trattamento (R5) svolta nell'impianto 2 si genera il rifiuto identificato al CER 191204 che rappresenta la parte in plastica delle mole abrasive (CER 120121) ottenuto durante la fase di macinazione delle mole stesse, che separa il supporto in materiale plastico dalla parte abrasiva;
13. sono rispettati i limiti di zonizzazione acustica come da autodichiarazione della Ditta;
14. in merito agli scarichi:
 - oltre alla rete di raccolta delle acque dei pluviali provenienti dalle grondaie del capannone, è presente una rete fognaria a servizio dei piazzali esterni per la raccolta delle acque meteoriche. Sui piazzali sono posizionati cassoni metallici a tenuta (zona1) e prodotti (autobloccanti e cordoli stradali finiti nella zona 2) e non sono stoccate materie prime e altri materiali che possano generare dilavamento di sostanze inquinanti, pertanto non è previsto un sistema di trattamento dei reflui i quali recapitano nel torrente Tresinaro ed i medesimi non sono oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005;
 - È presente inoltre una rete per la raccolta delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e spogliatoio per le quali è installato un sistema di trattamento costituito da fossa Imhoff e filtro anaerobico. Il recapito finale è in torrente Tresinaro.
 - Non sono presenti scarichi di natura industriale, e come riferito nella relazione assunta al PGRE n. 8296 del 28/7/2016 " *La chiusura delle canaline della rete interna della*

raccolta dei reflui è stata effettuata nel giugno 2016, unitamente all'interruzione del collegamento alla vasca in cemento esterna. Le canaline della rete erano un residuo della precedente attività di produzione ceramica presente nello stabilimento (ex Ceramica Eurosibe), e costituivano la rete di raccolta delle acque della smalteria, che venivano poi convogliate al depuratore acque esterno, di cui faceva parte la vasca in cemento esterna. Tutte le canaline sono state riempite di cemento“;

15. la vasca esterna in cemento armato, (annessa all'impianto di depurazione del precedente stabilimento di smalteria) è a tenuta stagna, chiusa da un coperchio in ghisa, ed è isolata non avendo nessun collegamento con alcuna rete fognaria di adduzione e scarico;

16. la pulizia dei pavimenti interni all'edificio (capanonne) non genera acque reflue.

Preso atto altresì che nella seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 05/05/2016, la Provincia di Reggio Emilia, ha espresso che non rileva motivi ostativi per quanto di competenza.

Dato atto che nella seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18/10/2016 il Comune di Viano:

- esprime parere favorevole in materia urbanistica ed edilizia come da nota prot. n. 8728 del 16/10/2015;
- esprime parere favorevole allo scarico dei reflui domestici della Ditta, in acque superficiali, come da autorizzazione n. 5304 rilasciata in data 17/06/2016;
- conferma la destinazione d'uso dello stabilimento rilasciata con atto prot. 6858, n. 04/2014, del 10/08/2015 (già allegato alla procedura di screening), relativo al permesso di costruire per il cambio di destinazione d'uso da stabilimento industriale a recupero rifiuti e produzione autobloccanti.

Visto inoltre.

- il parere favorevole espresso nel verbale della Conferenza Servizi nel corso della seduta in data 18 /10/2016 che inoltre specifica che:
- le quantità di rifiuto presente nello stabilimento non devono superare i quantitativi oggetto dell'autorizzazione di cui trattasi, quelli eventualmente giacenti, qualora ancora presenti al rilascio della autorizzazione, devono essere riportati ai quantitativi previsti dall'autorizzazione di cui trattasi entro 30 giorni;
- non essendo stata riportata in planimetria l'indicazione quotata (L x P x H) nel luogo adibito ai cumuli di rifiuti identificati ai CER 080202 (aree di stoccaggio impianto 2), la Ditta deve fare pervenire planimetria aggiornata preventivamente al rilascio dell'autorizzazione.

Dato atto che la Ditta ha trasmesso apposita documentazione, acquisita al protocollo al n. 11527 del 21/10/2016, con cui inoltra la planimetria, come richiesto in sede di Conferenza del 18/10/2016, ove si ridefinisce il sito adibito allo stoccaggio del cumulo dei rifiuti identificabili col CER 080202 (sito di stoccaggio Impianto 2), e allega report fotografico da cui emerge che non sono presenti rifiuti giacenti nello stabilimento.

Richiamato, per completezza informativa, che nello stesso stabilimento la Ditta esercita attività di recupero rifiuti in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/2006, in una zona dello

stesso confinata e autonoma rispetto agli impianti oggetto della presente autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006.

Visto altresì:

- la proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria;

- il D.Lgs 152/2006 e in particolare l'articolo 208;

DETERMINA

di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, la Ditta **ORSATO DI ERIC ORSATO & C. SNC** con sede legale in Via Fondovalle n. 5 nel Comune di Viano, alla gestione dell'impianto sito a **VIANO in VIA FONDOVALLE n. 5** ove eseguire le operazione di:

- **R5** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- di rifiuti speciali NON pericolosi, come elencato nell'allegato **1**;

L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Titolo abilitativo edilizio

Permesso di costruire n. 04/2014, prot. n. 3858 in data 10/08/2015, rilasciato dal Comune di Viano con provvedimento conclusivo del procedimento prot. n. 6858 in data 10/08/2015.

Impatto Acustico

1. La Ditta è tenuta a comunicare, ad ARPAE, Comune di Viano e Provincia di Reggio Emilia, il completamento delle opere di mitigazione acustica come previsto nel permesso di costruire rilasciato dallo stesso Comune;
2. entro 60 giorni dall'esercizio dell'attività la Ditta deve eseguire un collaudo acustico ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore i cui esiti dovranno essere trasmessi al Comune, ARPAE e Provincia di Reggio Emilia, fatto salvo quanto già prescritto con Decreto del Presidente n. 224 del 23/12/2015 relativa alla procedura di screening;
3. l'installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
4. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti prestabiliti.

Emissioni in atmosfera

La Ditta è autorizzata ad attivare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **recupero rifiuti** nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto	Provenienza	Portata	Altezza	Durata	Inquinanti	Concentrazione	NOTE
-------	-------------	---------	---------	--------	------------	----------------	------

Emissione		(Nmc/h)	(m)	(h/g)		(mg/Nmc)	
E1	MACINAZIONE	18400	10	8	Materiale particellare	< 10	

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (**3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata**) tramite PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per **la messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **16 Gennaio 2017** mentre il termine ultimo per **la loro messa a regime** è fissato per il giorno **23 Gennaio 2017**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è **prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità

Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e del materiale particellare devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno semestrale per le emissioni n.1;

La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con atto prot nn. 3016-3017-3018 in data 21/03/2016 (Pratica ARPAE 11235/2016).

Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.-Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Scarichi idrici

Trattasi di acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici, che scaricano in acque superficiali, come da atto del Comune di Viano prot. 5304 del-17/06/2016, con le seguenti prescrizioni:

- nella realizzazione dell'intervento siano rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate;
- l'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuato secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione dovrà essere messa in visione agli agenti accertatori;
- a valle dell'impianto deve essere posizionato un pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodiche IRSA e indicato in modo visibile; l'installazione dell'impianto deve essere inoltre effettuata secondo le indicazioni del costruttore;
- il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguate in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità;
- i rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazioni grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
- sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque;
- la vasca esterna in cemento armato, (annessa all'impianto di depurazione del precedente stabilimento di smalteria) non deve avere nessun collegamento con alcuna rete fognaria di adduzione e scarico.

Si precisa inoltre che sono presenti scarichi di acque di dilavamento sui piazzali, che non dilavano sui rifiuti, in quanto questi sono contenuti in cassoni metallici a tenuta e mantenuti chiusi, e che non dilavano sostanze "sporcanti" dai prodotti (autobloccanti), pertanto non si generano reflui oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005.

Operazioni di recupero rifiuti

Deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale e successive modifiche ed integrazioni della stessa e coerentemente alla planimetria assunta con protocollo n. 11527 del 21/10/2016 e che è da intendersi di riferimento per la gestione dell'impianto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER come riassunto da tabelle relative alle attività svolte dalla Ditta (R5 impianto 1- R5 impianto 2 - R13 messa in riserva) e complessivamente per i seguenti quantitativi:

Operazione	Quantità Istantanea		Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno Mc./anno
	Ton	Mc		
R5 Speciali non pericolosi	107	66,25	32.050	19.843,75
R13 Speciali non pericolosi	277,4	260,00	32.900	21.633

2. sono confermate e salvaguardate le prescrizioni contenute nella delibera di screening (Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 224 in data 23/12/2015) in particolare per quanto attiene alla gestione dei rifiuti:

per l'attività condotta nell'Impianto n.1

- I fanghi ritirati con il CER 080202 siano solo quelli provenienti da attività taglio e levigatura e devono aver subito, presso il produttore, un trattamento di filtropressatura.
- Il materiale ritirato con codice CER 120117 materiale abrasivo di scarto, sia solo quello costituito da sabbia da idrogetto.

per l'attività condotta nell'Impianto Impianto n.2

- I fanghi ritirati con il codice CER 080202 siano solo quelli provenienti da attività di taglio e levigatura di piastrelle ceramiche in gres porcellanato.
- Il prodotto finito "filette e cordoli", maturato per almeno 30 gg., dovrà essere sottoposto a "test di cessione" così come indicato dal DM 05/02/98, Allegato 3;

3. il quantitativo complessivo giornaliero di rifiuti sottoposto a trattamento (R5) non deve essere superiore a:

- 92,00 tonnellate per l'impianto n. 1
- 15,00 tonnellate per l'impianto n. 2;

4. le quantità di rifiuti presenti nello stabilimento non devono superare le quantità autorizzate;

5. i rifiuti gestiti ed i materiali ottenuti devono essere depositati solo ed esclusivamente all'interno del capannone, con divieto di stoccare rifiuti o materiali nell'area cortiliva, difformemente a quanto previsto nel progetto e documentazione integrativa;

6. non deve essere utilizzata la superficie ricompresa in zona di vincolo (fascia B del Piano di Assetto Idrogeologico) per qualsiasi attività, anche solo funzionale, attinente la gestione dei rifiuti di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

7. la Ditta deve evidenziare con apposita segnaletica continua, anche solo a terra, la linea di confine della zona di vincolo (fascia B), che interseca lo stabilimento;

8. il prodotto in uscita dalla operazione R5 dell'impianto n. 1 destinato ad essere utilizzato nel proprio impianto n.2 di produzione di "autobloccanti" e "cordoli/filette stradali" e nelle filiere produttive dell'industria ceramica e del laterizio, quale smagrante (chamotte) dell'impasto, non deve mai presentare sul tal quale valori di concentrazione di massa superiori a:

SiO ₂	%	72,06
Al ₂ O ₃	%	24,31
Fe ₂ O ₃	%	6,50
CaO	%	16,18
MgO	%	2,56
K ₂ O	%	3,64
Na ₂ O	%	2,17
B ₂ O ₃	%	2,19
PbO	%	0,10
NiO	%	0,03

Altri ossidi quali TiO₂, ZrO₂, ZnO, sono presenti in concentrazione media inferiore a 0,5 %.

Altri ossidi quali MnO, CuO, CoO, sono presenti in concentrazione media inferiore a 0,05 %.

tali verifiche devono essere condotte per lotti omogenei di chamotte in ingresso all'impianto 2 e con frequenza almeno trimestrale;

9. il prodotto in uscita dalla operazione R5 dell'impianto n. 1 deve essere esclusivamente destinato ad essere utilizzato in stabilimenti delle filiere produttive dell'industria ceramica e del laterizio, quale smagrante (chamotte);
10. i rifiuti in ingresso devono essere registrati in carico secondo l'operazione di recupero alla quale andranno soggetti e in scarico al termine della relativa operazione di trattamento. Qualora i rifiuti siano sottoposti a più operazioni di recupero per ognuna di queste deve essere indicato sia il carico che lo scarico prima di passare alla successiva. In questo caso il Gestore deve avere cura di specificare separatamente i quantitativi dei rifiuti in ingresso ai singoli impianti 1 e 2 in modo tale da evitare di contabilizzare due o più volte lo stesso rifiuto, ai fini di una corretta dichiarazione annuale (MUD);
11. i materiali avviati alla commercializzazione, per ogni trasporto devono, essere accompagnati da un documento su cui siano espressamente riportate le seguenti indicazioni:
- Nome del prodotto;
 - Origine del prodotto e sue caratteristiche;
 - Utilizzi previsti con le stesse caratteristiche ammessi dalle specifiche norme di settore.
- Copia di detto di detti documenti deve essere detenuta presso l'impianto a disposizione per i controlli;
12. deve essere realizzata opportuna cartellonistica, collocata al fine di identificare gli stoccaggi dei rifiuti in attesa di trattamento R5, dagli stoccaggi dei rifiuti R13 in attesa di conferimento ad altra azienda. I rifiuti devono essere stoccati negli appositi spazi all'uopo predisposti, e tracciati sul pavimento e parete in modo indelebile e visibile per i controlli. Le diverse tipologie (CER) e classificazioni di rifiuti devono essere sempre tra loro separate ed identificate da opportuna cartellonistica;

13. la Ditta è tenuta a trasmettere, alla SAC e al Servizio Territoriale di ARPAE Reggio Emilia, nonché al Comune di Viano, l'aggiornamento del CPI;
14. l'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di appositi strumenti antincendio mantenuti efficienti;
15. tutte le operazioni devono essere eseguite avvalendosi sempre di attrezzature, conformi alla "direttiva macchine" (D. Lgs. 17/2010);
16. i rifiuti generati dalle operazioni di recupero (R5 - impianto 2) devono essere conferiti a Ditte autorizzate alla gestione rifiuti;
17. entro sei mesi dalla data di conclusione delle attività, previa formale comunicazione alle Autorità competenti, deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con la esecuzione delle seguenti opere:
 - a. pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento;
 - b. eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche;
18. nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006;
19. gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi:
 - a. fino all'inoltro alla ARPAE-SAC, alla Provincia di Reggio Emilia e al Comune di Viano, di certificato di collaudo dell'impianto a firma di tecnico abilitato, che attesti, anche con immagini, la conformità dell'impianto al progetto presentato;
 - b. fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della ARPAE-SAC Reggio Emilia.

La garanzia finanziaria deve essere prestata ad ARPAE secondo il prospetto sotto riportato entro 180 giorni dalla ricezione della presente, a pena di decadenza della presente autorizzazione in caso di inadempienza. La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- a) da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- b) da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- c) da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ

Operazioni	Classe	Ton	€ x Ton	Importo Calcolato €	Importo Garanzia	Operazioni Funzionali
R5	NP	32.050	12,00	384.600,00	384.600,00	R13
R13	NP	277,4	140,00	38.836,00	38.836,00	-
TOTALE GARANZIA €					423.436,00	
NP: Non Pericolosi. <u>Note:</u> Per le sole operazioni D13, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.						

La presente autorizzazione è valida 10 anni dalla data della presente Determina di autorizzazione.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di Autorizzazione Unica.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

ALLEGATO n. 1 per la attività di:

DITTA : **ORSATO DI ERIC ORSATO & C. SNC**
 INDIRIZZO : Via Fondovalle n. 5
 COMUNE : Viano

- **R5** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- di rifiuti speciali NON pericolosi;

Riferimento pratica ARPAE n. 11235/2016

IMPIANTO 1 (R5)

CER	Attività:R5 Descrizione: (Impianto 1) Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	1	1,6	312,5	500	312,5	500	RS
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	33,4	53,4	10.000	16.000	10.000	16.000	RS
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	10,4	16,7	3.125	5.000	3.125	5.000	RS
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	8,3	13,4	2.500	4.000	2.500	4.000	RS
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	4,2	6,7	1.250	2.000	1.250	2.000	RS
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	0,1	0,2	31,25	50	31,25	50	RS
Totale:		57,50	92,00	17.218,75	27.550	17.218,75	27.550	

IMPIANTO 2 (R5)

CER	Attività:R5 Descrizione: (Impianto 2) Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (fanghi filtropressati da taglio e levigatura)	6,25	10	1.875	3.000	1.875	3.000,	RS
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	2,50	5	750	1.500	750	1.500	RS
Totale:		8,75	15	2.625	4.500	2.625	4.500	

IMPIANTO R13 M,ESSA IN RISERVA

CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	20	12,5	80	50			RS
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	20	36	556	1.000			RS
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	40	64	15.625	25.000			RS
101299	rifiuti non specificati altrimenti (sabbia da idrogetto)	20	32	1.562	2.500			RS
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	20	32	1.250	2.000			RS
150103	imballaggi in legno	40	22,2	360	200			RS
150106	imballaggi in materiali misti	40	26,7	1.500	1.000			RS
170405	ferro e acciaio	40	20	75	150			RS
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	20	32	625	1.000			RS
Totale:		260	277,4	21.633	32.900			RS

RS: Rifiuti Speciali; RSP: Rifiuti Speciali Pericolosi; RU: Rifiuti Urbani; RUP: Rifiuti Urbani Pericolosi

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n: **0 1 15 097915 573 8**

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n.8..... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.